



I network della ricerca in enologia

Antonella Bosso

C.R.A. - Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Asti

Il CRA oggi

Il C.R.A. - Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura, è di fatto un network di ricerca agricola. Si tratta di un ente di ricerca relativamente giovane, nato soltanto nel 2004, a partire dagli ex-Istituti Sperimentali, che avevano invece una tradizione più che secolare. Dalla sua nascita si è percepito forte il desiderio di creare un modo di lavorare diverso, di modernizzare i rapporti fra le diverse strutture che prima facevano capo al Ministero delle Politiche Agricole.

Il C.R.A. è oggi una rete costituita da 15 Centri, tra i quali il Centro di Ricerca per l'Enologia di Asti, cui si aggiungono un numero doppio di unità di ricerca (32 unità), gruppi meno numerosi di ricercatori, che operano in ambiti anche molto diversi tra loro e si occupano di tutte le filiere del settore agricolo.

Numericamente il C.R.A. rappresenta il gruppo di ricerca in agricoltura più importante in Italia, conta circa 1400 dipendenti di cui circa 2/3 sono ricercatori e tecnici. I centri e le unità sono raggruppati in 4 dipartimenti che sono entrati operativamente in funzione soltanto da un anno. Il Centro di Enologia di Asti afferisce al Dipartimento di Valorizzazione e di Trasformazione dei prodotti agricoli, dove si rapporta e fa gruppo con le altre strutture che si occupano delle filiere di produzione di vino, latte/formaggi, olio ed altri prodotti agroalimentari.

Il Dipartimento comprende anche la filiera dell'energia, con il Centro di Ricerca per le colture industriali di Bologna e l'Unità di ricerca per le produzioni legnose

fuori foresta di Casale Monferrato.

In questa nuova organizzazione sono previsti nuovi collegamenti tra le diverse strutture, non più basati sulla filiera di appartenenza ma su rapporti territoriali. Il Centro di Asti era collegato alle altre unità operative che sul territorio si occupavano di enologia mentre oggi si rapporta con le strutture territorialmente più vicine, l'Unità di ricerca per la floricoltura e le specie ornamentali di San Remo, l'Unità di ricerca per la risicoltura di Vercelli e l'Unità di ricerca per le produzioni legnose fuori foresta di Casale Monferrato. I rapporti con queste strutture riguardano principalmente la gestione amministrativa a supporto dell'attività di ricerca: quali l'organizzazione del lavoro, gli interventi inerenti la sicurezza sul posto di lavoro e sugli immobili delle strutture, ambiti questi che sono trasversali e consentono di operare delle economie quando si interviene su strutture prossime tra loro.

I network della ricerca

Network vuol dire rete, rete fra ricercatori e fra ricercatori e mondo della produzione.

La necessità di confrontarsi con il mondo della produzione non è sentita allo stesso modo dai ricercatori e non sempre viene supportata da adeguati interventi pianificati. Spesso le iniziative sono personali ed isolate per rispondere a richieste specifiche. Di norma l'attività di divulgazione riguarda la comunicazione dei risultati della propria attività di ricerca nel corso di congressi scientifici, work-shop o incontri con il mondo produttivo o attraverso la pubblicazione di lavori scientifici o tecnici.

Recentemente il C.R.A. si è dato degli obiettivi di trasferimento delle conoscenze: è stato avviato il progetto Agri-Transfer, allo scopo di valorizzare il patrimonio di conoscenze di cui il C.R.A. dispone e studiare nuove



La R. Stazione Enologica di Asti all'inizio del 1900.